

«La Bonduelle ci venga incontro»

Parlano gli operai che dormono fuori da Palafrizzoni

BERGAMO - Dal 6 settembre nove operai attendono di conoscere il loro futuro. Ritenendo insoddisfacenti le proposte fatte loro dalla ditta per cui lavorano, la Bonduelle, stanno attuando un presidio ininterrotto in centro città a Bergamo, davanti al Comune, per far conoscere a tutti la loro travagliata vicenda. Questo con il sostegno di varie forze politiche (prevalentemente della sinistra) e di parte della città-

dinanza. Loro, a Battipaglia (Salerno), non vogliono andare: abitano in provincia di Bergamo, chi a San Paolo d'Argon, chi nei pressi, da più di dieci anni, e anche se di origine straniera si sentono bergamaschi a tutti gli effetti.

Il discreto sostegno della popolazione non è bastato a migliorare la loro situazione, poiché il giudice, cui si sono rivolti per avere un parere legale, ha dato loro torto. Perciò le alternative rimaste sono

due: o accettare il trasferimento a Battipaglia, in Campania, e mantenere inalterato lo stipendio, oppure ricevere una remunerazione molto minore (scendendo di due livelli di gerarchia, si parla di un quarto di salario in meno) e rimanere in zona, venendo dislocati nello stabilimento di Lallio. Proprio il parere sfavorevole del giudice rende difficile che i nove, di origine indiana o marocchina, intraprendano una causa, perciò il presidio continua, ma pare destinato a finire a breve tempo se andrà in porto un accordo con l'azienda.

Il loro scontento è evidente, e l'ipotesi Battipaglia non appare più così remota, sebbene il trasferimento venga vissuto male da persone che lavorano a San Paolo d'Argon da prima dell'arrivo della Bonduelle, che otto anni fa ha acquistato la precedente impresa che lì era collocata, la Ortobell.

«Noi non ritenevamo possibile che il giudice potesse dare ragione all'azienda - dice Ennefri Milud, uno degli operai che sta vivendo sulla propria pelle questa vicenda - . Perciò ora siamo costretti a valutare l'ipotesi di dislocamento, a patto che la Bonduelle ci venga incontro su determinate questioni. Noi riteniamo che a Lallio ci sia posto per noi, non

ranno qualcuno in provincia di Bergamo noi pretendiamo di essere contattati per primi. Io vivo da diciotto anni a Bergamo» continua. «Mi sono trasferito con mio padre e mia madre, sono integrato perfettamente e sono fiero di essere straniero, ma sono anche fiero di essere bergamasco, basti pensare che tutti i miei amici e le mie amiche risiedono qui - aggiunge -. Noi abbiamo fatto moltissimo per la Bonduelle, la ditta per cui lavoriamo, perciò esigiamo

più rispetto nei nostri confronti».

Anche Moustafa Toutafi il loro rappresentante sindacale, appare scontento e profondamente amareggiato: «Finché la vicenda non è finita non posso esprimermi, ma secondo me rimangono poche speranze cui aggrapparsi. Ci è mancato un sostegno forte da parte del sindacato, di altri che non voglio nominare e, soprattutto, è mancato il rispetto nei nostri confronti».

Paolo Magarini



Il terribile incendio a febbraio

SAN PAOLO D'ARGON - Tutto è iniziato il 28 febbraio. Un incendio divampato a San Paolo d'Argon, nell'impianto della ditta Bonduelle, leader nel mercato europeo della conserva, rende inagibile tutto il capannone, che viene posto sotto sequestro. I circa duecento operai sono da allora in attesa di ricollocazione: parte di essi viene dislocata in uno stabilimento a Costa di Mezzate, un'altra parte, soprattutto composta da precari, trova lavoro in una filiale della ditta a Lallio, e infine alcuni accettano la mobilità volontaria. Da questo conteggio rimangono esclusi nove operai, che lavorano a San Paolo d'Argon da più di dieci anni, da quando cioè esisteva ancora lo stabilimento dell'Ortobell. Ad essi la multinazionale ha lasciato due scelte: accettare il trasferimento a Lallio retrocedendo di due livelli di retribuzione, oppure lavorare per una filiale collocata a Battipaglia, in provincia di Salerno. Per protestare i lavoratori hanno quindi iniziato un presidio davanti a Palafrizzoni che dura ininterrottamente dal 6 settem-

